

9. Il grande mondo delle applicazioni

9.1. L'App Store: la storia e i numeri

L'invenzione dell'App Store è stata la "killer application" che ha contribuito al successo di iPhone.

Oggi le applicazioni vengono realizzate anche per i computer e acquisiranno un peso sempre più importante. Si parla per questo di "App Economy". E nel 2021, secondo la società di analisi App Annie, l'economia che ruota intorno alle app potrebbe diventare la terza a livello mondiale con 6,350 miliardi di dollari e una crescita del 385% rispetto al 2016^[61].

Ma quando apparve sul mercato il primo iPhone la situazione era ben diversa e anche in questo campo l'intuito di Steve Jobs si è rivelato vincente.

→ La storia dell'App Store

2008: un anno dopo la comparsa dell'iPhone, il 10 luglio, l'App Store viene lanciato con circa 500 (esattamente 552) app e giochi gratuiti e a pagamento.

2009: vengono introdotti gli acquisti in-app per le applicazioni a pagamento.

2013: al suo 5° anniversario, l'App Store conta oltre 900.000 applicazioni.

2016: Apple amplia le categorie di app che possono utilizzare abbonamenti a rinnovo automatico.

2017: Apple ha ridisegnato l'App Store con contenuti editoriali

^[61] Domenico Affinito e Milena Gabanelli, "Il mercato delle app esplose: nel 2021 potrebbe essere la terza economia mondiale", *corriere.it*, 28 novembre 2018.

quotidiani e comunica che le app realizzate a 32 bit verranno eliminate dall'App Store. Ricordiamo che nel 2013 era stato presentato il primo iPhone con architettura a 64 bit, l'iPhone 5S.

2018: durante la conferenza WWDC, Apple comunica che l'App Store è arrivato a oltre 2,1 milioni di app e ha pagato agli sviluppatori oltre 100 miliardi di dollari in 10 anni.

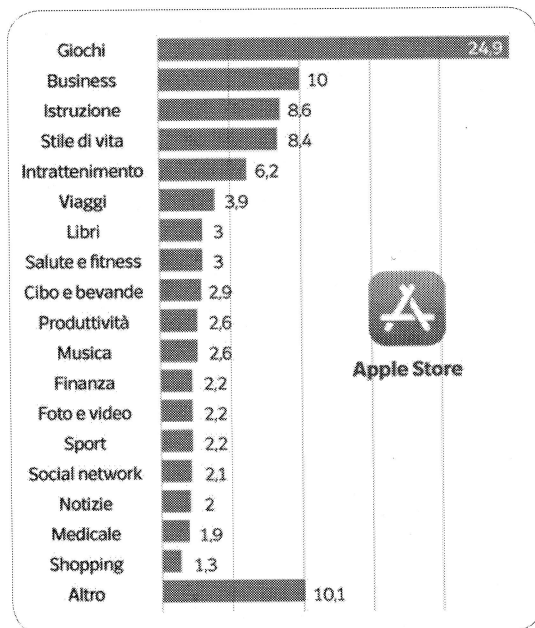


Fig. 38 Le categorie di app vendute sull'App Store nel 2017 in valori percentuali (fonte: Dataroom di Milena Gabanelli, *Corriere della Sera*).

9.2. Non c'è solo WhatsApp

Il titolo può sembrare provocatorio, ma vedere tanti che usano uno smartphone tanto potente – e costoso! – solo per WhatsApp, Facebook e qualche gioco mi sembra uno spreco.

Abbiamo in tasca un computer, cerchiamo di sfruttarne le potenzialità! L'iPhone può essere un vero e proprio "ufficio mobile", soprattutto per chi è spesso in viaggio. In questo ci aiuta anche l'aumento delle dimensioni dei display, oggi arrivati a 6 pollici e oltre.

Le statistiche ci dicono che ogni utente ha in media sullo smartphone 80 applicazioni, anche se ne usa solo la metà. E la maggioranza delle applicazioni installate sono messaggistica e app social (oltre ai tanti giochi che App Store offre), come si può vedere nell'infografica, relativa agli utenti italiani (v. fig. 39).

9.3. Le applicazioni già presenti su iPhone

iOS comprende già molte applicazioni "native", preinstallate, che svolgono le funzioni più importanti e utili.

Alcune di queste – a parere di chi scrive – fanno già egregiamente il loro lavoro, mentre altre sono fin troppo basiche e semplici.

Le principali applicazioni standard, preinstallate su iOS sono:

- Mail
- Calendario
- Contatti
- Messaggi
- Foto
- Fotocamera
- Musica
- Promemoria
- Note
- Safari
- Mappe
- Books (Libri)
- Podcast
- Memo vocali
- Bussola

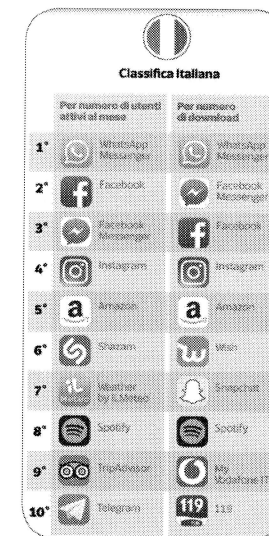


Fig. 39 Le app più usate e le app più scaricate in Italia (fonte: Dataroom di Milena Gabanelli, *Corriere della Sera*).

- Orologio (Sveglia/Timer/Cronometro)
- Wallet
- Salute.

Tra le applicazioni elencate, ritengo che quelle che siano già in grado di fornire un'ottima esperienza d'uso siano le seguenti.

- **Safari:** è il browser integrato di Apple, l'unico in grado di funzionare in modo ottimale in iOS. I browser alternativi (Google Chrome è il più noto) soffrono comunque di qualche limitazione software, imposta da Apple, che li rende meno ottimizzati su iPhone.
- **Contatti:** è già completa e ben strutturata. Manca solo la possibilità di associare un contatto a un gruppo (lo si può fare con Mac, oppure con applicazioni di terze parti per iOS, v. § 9.5.2. p. 129).
- **Mail:** ha già quasi tutto quello che serve, tranne forse la funzione "Snooze" (letteralmente: sonnellino) per posticipare un'email.

Per tutte le altre app elencate è possibile – a volte direi necessario – trovare qualcosa di meglio sull'App Store.

9.4. Consigli generali sulla scelta e sull'uso delle App

Molte app hanno una versione gratuita e una a pagamento. La versione gratuita può avere qualche funzione in meno, oppure contenere pubblicità. Altre volte, scaricata la versione gratuita, ci vengono offerti gli "Acquisti in-app": si tratta di contenuti extra, per esempio abbonamenti mensili a un servizio o a una rivista, funzioni aggiuntive rispetto a quelle della versione gratuita.

Gli acquisti in-app sono molto usati nei giochi: ci vengono vendute componenti o funzioni per poter andare avanti nel gioco e raggiungere livelli più elevati. Questo meccanismo può risultare subdolo – soprattutto per i più piccoli – e farci spendere molti soldi senza che ce ne rendiamo conto.

Affinché una app possa entrare nell'App Store deve essere preventivamente approvata da Apple. Questo processo di controllo è una garanzia per l'utente, che deve comunque usare alcune atten-

zioni per evitare brutte sorprese. Vediamo dunque alcune buone regole da tener presente.

→ Prima dell'installazione

- **Leggere la descrizione dell'app e anche le recensioni:** non scarichiamo qualunque cosa, facciamo prima un esame all'app.
- **Evitiamo le app "miracolose" che promettono di far funzionare meglio l'iPhone o ottimizzare il consumo della batteria:** iPhone è un hardware già ben integrato con il suo sistema operativo e inoltre Apple non permette alle app di terze parti di agire "in profondità", quindi nel migliore dei casi saranno app che non servono a nulla; potrebbero anzi far consumare batteria o rallentare il telefono. Analogamente, se un'app si spaccia per antivirus o app "di sicurezza", è molto probabilmente inutile e da evitare: Apple non autorizza nel suo App Store gli antivirus, che esistono in Android, non per iPhone. Sono molte le app che non servono a nulla!

→ Dopo l'installazione

- **Attenzione alle autorizzazioni:** quando si apre per la prima volta un'app, questa ci chiederà molto probabilmente varie autorizzazioni. Consiglio di evitare di cliccare sempre su "consenti", ma di farsi qualche domanda del tipo: "perché un'app di giochi vuole avere accesso alla localizzazione? O ai miei contatti?". Se un'app vi chiede il permesso di accedere a contatti, agenda, foto, posizione, ecc., concedeteglielo solo se questo è necessario al funzionamento dell'applicazione. Un'app per elaborare immagini potrà accedere alle foto, ma perché dovrebbe vedere i vostri contatti? Ci sono tante app inutili, ma che riescono, grazie alla nostra disattenzione, a impossessarsi dei nostri dati e a utilizzarli in molti modi (magari rivendendoli). Facciamo attenzione e leggiamo sempre quello che ci viene chiesto. E se non ci pare motivato disinstalliamo l'app, non diamole tutti i consensi solo "perché altrimenti non funziona".
- **E se ci chiede di registrarci?** Oggi sono sempre di più le app che ci chiedono di registrarci, per avere i nostri dati, ma non è detto che sia necessario e potremmo non volerlo fare. Se siamo obbli-

gati (anche se talvolta potrebbe valer la pena di lasciar perdere e cancellare l'app!), conviene creare un altro indirizzo email – diverso da quello che usiamo per le cose importanti – da utilizzare solo per queste registrazioni, evitando così che la nostra email principale sia riempita di messaggi inutili o addirittura di spam.

- **Controllare il consumo di dati e l'occupazione dello spazio:** non tutte le app sono realizzate bene, anche se hanno passato il controllo di Apple. Talvolta funzionano male creando problemi quali:

1. **Occupazione di spazio nella memoria dell'iPhone.** Nel menu:

Impostazioni → *Generali*
→ *Spazio libero iPhone* → [nomeApp]

possiamo vedere quanto spazio occupa ogni app. Sono elencate in ordine decrescente (rispetto allo spazio usato) e per ciascuna sono indicate due voci distinte: *Dimensioni App* (su questa voce non possiamo ovviamente fare nulla) e *Documenti e dati* (rappresenta lo spazio occupato dai dati dell'app, che varia continuamente e che potrebbe crescere a dismisura, se l'app non ripulisce la memoria cache che usa). Per ridurre o azzerare questo spazio occupato non esiste un comando apposito (come c'è in Android). In casi estremi potrebbe convenire toccare il comando *Elimina app*, per **cancellarla completamente**, liberare tutto lo spazio, poi reinstallarla di nuovo. Il comando *Disinstalla app* invece cancella l'app per liberare spazio, ma ne mantiene i dati e le impostazioni, per permetterci di averli integri se l'app venisse installata di nuovo.

2. **Consumo eccessivo di dati.** Qualche app potrebbe consumare più traffico dati di quello che pensiamo e prosciugare i Giga che abbiamo nel contratto cellulare. È semplicissimo verificarlo, accedendo al menu:

Impostazioni → *Cellulare*

scorrendo verso il basso vediamo (anche qui in ordine decrescente) quanti dati ha consumato ogni app ed eventualmente

possiamo impedirle di usare la rete cellulare, disattivando lo switch a destra. Consiglio: per avere un miglior controllo del proprio traffico dati, conviene azzerare periodicamente (per esempio in corrispondenza del rinnovo del mese contrattuale) il traffico, con il comando *Azzerà statistiche* che si trova in fondo al menu *Cellulare*.

3. **Consumo eccessivo di batteria.** Un'app non ottimizzata potrebbe consumare molta batteria. Conviene prima di tutto verificare l'utilizzo della batteria andando in:

Impostazioni → *Batteria*

dove ci verrà mostrato l'elenco di tutte le app che hanno utilizzato la batteria nel periodo selezionato (v. cap. 7. p. 105).

- **Mantenere le app aggiornate.** Molte app vengono frequentemente aggiornate dai loro sviluppatori, per aggiungere nuove funzionalità, ma soprattutto per adeguarsi agli aggiornamenti del sistema operativo e per correggere errori e vulnerabilità. Per questo motivo, in genere, è sempre consigliabile mantenere le app aggiornate. Possiamo però disabilitare gli aggiornamenti automatici da:

Impostazioni → *iTunes Store e App Store*
spegnendo l'interruttore *Aggiornamenti*

in questo modo saremo noi a scegliere quando scaricarli. Fino a iOS 12, per vedere quali app avessero un aggiornamento da scaricare era sufficiente aprire App Store sulla tab *Aggiornamenti*. In iOS 13 non c'è più la tab *Aggiornamenti*, sostituita da Arcade (il nuovo servizio di giochi in abbonamento). Ma in alto a destra, dove c'è il vostro avatar (la vostra immagine, se l'avete personalizzata, oppure un cerchio grigio), il numero sul badge rosso indicherà proprio gli aggiornamenti disponibili. Toccando l'avatar si apre la finestra dell'account, in fondo alla quale c'è la sezione *Aggiornamenti disponibili*. Potete toccare *Aggiorna tutto* oppure effettuare l'update manualmente per ogni singola app premendo il relativo pulsante *Aggiorna*.

9.5. Le migliori applicazioni per aumentare la produttività

Presentiamo 64 applicazioni utili per usare il nostro iPhone in modo più produttivo.

Per questo motivo non troverete le app che tutti già usano (WhatsApp, Instagram, ecc.) e neppure giochi.

Per ciascuna app è indicato lo sviluppatore che l'ha realizzata (tra parentesi), le caratteristiche principali e il prezzo, che viene esposto con la seguente notazione:

- **gratuita;**
- **acquisti in-app** (gratuita la versione base, acquisti in-app per avere quella più completa o senza la pubblicità);
- **€** (a pagamento, senza l'indicazione del prezzo, che può variare nel tempo; talvolta si possono trovare anche sconti e promozioni temporanee).

Se non diversamente specificato, si intende che l'app ha la localizzazione anche in lingua italiana.

La descrizione delle caratteristiche è riferita al momento in cui questo libro è stato scritto, non potrà evidentemente riportare gli eventuali aggiornamenti fatti dagli sviluppatori in momenti successivi.

Le scelte e le valutazioni delle app proposte sono frutto della mia personale esperienza e dei test fatti su tante app. Non hanno la pretesa quindi di essere né esaustive, né obiettive.

Esistono per ogni categoria trattata decine o centinaia di altre app nell'App Store (e ogni giorno altre nuove ne appaiono). Il lettore che avrà voglia di provarle potrà fare le sue valutazioni e capire quali sono quelle che meglio si adattano alle sue esigenze.

Consiglio di avere un poco di pazienza: non sempre l'app risulta di facile uso appena la installiamo, anzi talvolta ci potrebbe apparire poco intuitiva. Resistiamo alla tentazione di cancellarla subito (e magari di scrivere una recensione negativa!).

Per personale esperienza posso dire che molte delle app che uso di più non mi erano piaciute a prima vista, ma poi ho capito come utilizzarle al meglio e ora non ne posso più fare a meno.

9.5.1. Calendario

Per chi usa molto il **Calendario**, l'applicazione nativa è un'agenda decisamente scarna e povera di opzioni. Per questo ho trovato – e provato – su App Store altre app più complete.

Tra le tante (c'è veramente l'imbarazzo della scelta!), presento qui tre delle più rinomate.

Week Calendar | (WeekCal B.V.) | €

Molto completa e con tante opzioni di visualizzazione (elenco, giorno, agenda, settimana, mini-mese, mese).

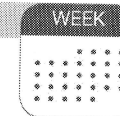
Molto personalizzabile in ogni visualizzazione e nella barra degli strumenti rapidi.

Possibilità di creare regole per impostare icone e colori automatici.

Non ha i promemoria integrati (a differenza di altre).

Per iPhone, iPad e Apple Watch.

La mia scelta.



Fantastical 2 | (Flexibits Inc.) | €

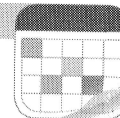
La più famosa e la preferita dai maggiori esperti iOS. Per iPhone e Apple Watch.

Fantastical 2 per iPad si paga a parte.

Facile da usare, integra nell'applicazione anche i promemoria (Todo).

La sua caratteristica più importante è la possibilità di aggiungere facilmente a voce gli eventi e le ricorrenze, usando la dettatura e grazie a una efficace funzione di riconoscimento del linguaggio naturale.

Ottima, ma a mio parere meno completa e personalizzabile di Week Calendar.



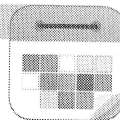
Calendar 5 | (Readdle Inc.) | €

Realizzata da Readdle, uno dei migliori sviluppatori in ambiente iOS e Mac OS.

Completa e con molte opzioni.

Integra nell'applicazione anche i promemoria che vengono anche collegati all'app Promemoria Apple.

App universale per iPhone, iPad, molto valida quella per Apple Watch.



9.5.2. Contatti

L'app **Contatti** svolge già bene il suo compito. Non a tutti è noto che può essere cancellata, pur essendo un'app nativa di Apple.

Questa possibilità esiste – dalle ultime versioni di iOS – e vale solo per alcune delle applicazioni che troviamo già preinstallate. Tra queste: Promemoria, Note, Calendario, Mail.

Non possono invece essere eliminate: Messaggi, Telefono, Foto, Fotocamera, App Store, Wallet. Vediamo dunque qualche app che ci può aiutare a gestire i nostri contatti in modo più completo.

A2Z Contatti | (Playa Apps) | Acquisti in-app



Non è indispensabile, ma aggiunge alcune comode funzioni tra le quali la possibilità di associare un contatto a un gruppo (molto comodo quando ne abbiamo tanti), funzione che non esiste nell'app Contatti preinstallata. E anche: creare un file di backup dei contatti (in formato .vcf), inviare messaggi ed email a gruppi di contatti, ecc.

La versione gratuita è già abbastanza completa.

Da provare.

Business Card Reader Pro | (ABBY) | €



Molto costosa, ma utilissima.

È uno scanner di biglietti da visita: legge i dati e li salva direttamente sui contatti dell'iPhone.

Salva inoltre i biglietti, risparmiandoci di doverli conservare in forma cartacea (molto comodo per chi ne ha tanti).

Realizzata da ABBY, azienda leader nell'OCR (dall'inglese "optical character recognition").

Esiste anche una versione gratuita: "Scanner di Biglietti da Visita", che si può provare prima di acquistare la versione a pagamento.

9.5.3. Promemoria

L'applicazione **Promemoria** preinstallata è semplice e di facile uso. Con iOS 13 si arricchisce con molte altre opzioni. Ma se la trovate ancora troppo essenziale, ecco alcune alternative molto più complete.

L'App Store offre moltissime applicazioni promemoria per la gestione del tempo e dei progetti. Sono definite anche "TODO" e GTD (Getting Things Done). Il termine GTD nasce da un famoso libro di David Allen uscito nel 2001 (titolo italiano *Detto, fatto!*^[62]), che espo-

[62] David Allen, *Detto, fatto! L'arte di far bene le cose* (2001), trad. it. Sperling & Kupfer, Milano, 2015. V. anche https://it.wikipedia.org/wiki/Detto,_fatto!

ne un sistema di gestione del tempo e di organizzazione delle proprie attività.

Credo che un'app GTD (o promemoria) non possa comunque mancare nel nostro iPhone.

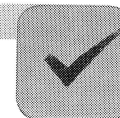
2Do | (Beehive Innovation Limited) | €

Molto completa, anche se non facile da utilizzare all'inizio. Grafica elegante.

Per iPhone, iPad e Apple Watch.

Una delle più quotate.

La mia scelta.



Things 3 | (Cultured Code GmbH & Co. KG) | €

Tra le migliori.

App pluripremiata e molto completa.

Anche per Apple Watch.

Esistono anche le versioni per iPad e Mac (con possibilità di sincronizzazione), ma si pagano a parte (e sono abbastanza costose rispetto alle app simili).



Microsoft To-Do | (Microsoft) | Gratuita

Semplice ma ancora poco completa.

Gratuita.



Todoist | (Doist) | Acquisti in-app

Una delle più quotate e complete.

Per iPhone, iPad e Apple Watch.

Gratuita ma con acquisto in-app per maggiori funzionalità (abbonamento mensile o annuale costoso).



Clear Todos | (Realmac Software) | €

La più semplice e veloce.

Non adatta a un uso avanzato.

Grafica e gestures molto eleganti.



9.5.4. Note

Anche l'applicazione **Note** si trova già preinstallata. Ma come per i Promemoria è molto semplice e basica.

Assieme a Promemoria, anche Note diventa molto più ricca con iOS 13: c'è la Vista galleria, che permette di vedere le note come miniature in anteprima e si può creare la condivisione a intere cartelle di Note, per consentirne l'uso anche ad altri.

Anche la funzione di Ricerca è stata notevolmente migliorata: Note riconosce le immagini all'interno di una nota e la ricerca può anche aiutare l'utente a trovare testo specifico dai documenti scansionati.

E, infine, ci sono nuove opzioni per le liste di controllo. Utilizzando il drag-and-drop ("trascina e rilascia"), si potrà riorganizzare rapidamente e facilmente una lista di controllo. C'è anche un'opzione per deselezionare tutte le voci di una lista di controllo.

Nonostante questi miglioramenti, l'app Note è ancora lontana dalle migliori app di note presenti su App Store, per questo consiglio di provare comunque altre app, veri e propri taccuini per appunti.

Evernote | (Evernote) | Acquisti in-app

Il taccuino più conosciuto e completo.

Anche per PC e Mac, con sincronizzazione delle note tra i vari dispositivi.

Possibilità di creare diversi taccuini e di taggare le note.

Può risultare poco intuitiva al primo utilizzo, ma si rivela poi pratica e utile.

In forma gratuita supporta la sincronizzazione solo per due dispositivi sotto lo stesso account. Altrimenti occorre comprare le versioni Plus e Premium.

La mia scelta.



Microsoft OneNote | (Microsoft) | Gratuita

Completa e gratuita.

Per chi ha un account Microsoft, sincronizza le note su tutti i dispositivi connessi allo stesso account (ma spesso la sincronizzazione risulta lenta).

Supporta la creazione di diversi taccuini (chiamati "blocchi appunti"), ma non i tag (etichette).

Non al livello di Evernote, ma preferibile se cerchiamo un'app gratuita.



Simplenote | (Automattic) | Gratuita

Una delle migliori alternative gratuite a Evernote, meno ricca ma più semplice, come dice il nome stesso.

Per iPhone e iPad.

Sincronizzazione tra i dispositivi.



Bear Writer | (Shiny Frog Ltd.) | Acquisti in-app

Semplice, con una grafica minimale e molto elegante.

Consente di organizzare le proprie note, anche con tag, esportarle e condividerle, in modo semplice e veloce.

Ha anche la funzione Todo (promemoria).



9.5.5. Mail

L'app preinstallata Mail è già sufficientemente completa per le esigenze della maggior parte degli utenti. Personalmente, dopo averne provate molte, sono ritornato a Mail, che ha tutto quello di cui ho bisogno.

Se Mail non vi piace potete provare app alternative, ma l'importante è che queste supportino tutti i tipi di account di posta (Gmail, iCloud, Yahoo, Exchange, IMAP, ecc.): se un'app di posta non supporta il provider che usate, può essere la migliore, ma risulterà inutile per voi. Dovrà anche integrarsi con le altre app, quindi per esempio dovrà comparire nel loro menu di condivisione, in modo da permetterci di inviare email partendo da dentro altre app.

Nel caso ne scegliate una alternativa, l'app Mail nativa può essere disinstallata.

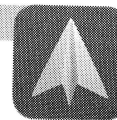
Spark | (Readdle Inc.) | Gratuita

Realizzata da Readdle, è oggi tra i migliori client per la posta. Grafica essenziale, ricca di opzioni e di facile utilizzo.

Presenta alcune funzionalità non presenti nell'app Mail e azioni rapide con swipe (gesti di scorrimento) personalizzabili.

Tra queste, una delle più utili (e non presente su Apple Mail) è lo snoozing: permette di posticipare un'email ricevuta a domani o a un altro giorno, con un semplice swipe. I posticipi possono essere personalizzati come "Questo fine settimana" o "Tra un mese".

Offre un'ottima esperienza utente ed è gratuita. Da provare.

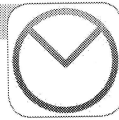


Airmail | (Bloop Srl) | Acquisti in-app

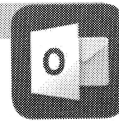
Sviluppatore italiano.

Anche per Mac. Completa.

La segnalò, perché era tra le migliori. Ultimamente è passata dalla formula in acquisto (si pagava una volta sola) a quella con abbonamento e questo ha creato molto malumore tra i clienti (vedere recensioni su App Store).

**Microsoft Outlook** | (Microsoft) | Gratuita

Per chi usa i prodotti Microsoft. È integrata con Exchange. Completa.

**MyMail** | (MGL MY.COM) | Gratuita

Semplice e facile da usare, anche se non troppo avanzata.



9.5.6. Applicazioni "Read It Later"



Vi è mai capitato di imbattervi in un articolo, un video o un link interessante senza avere il tempo di darci un'occhiata, pensare "lo guarderò dopo" e di non ritrovarlo più in un secondo momento?

→ La funzione **Elenco Lettura** in Safari

Il browser Safari ci offre già una soluzione per questo: con la funzione **Elenco lettura**^[65] possiamo salvare le pagine web per leggerle in un secondo momento.

Sarà possibile farlo anche senza connessione internet, se avremo preventivamente attivato l'opzione **Salva automaticamente offline**, che si trova in **Impostazioni** → **Safari** → **Elenco lettura**.

Per aggiungere una pagina web a **Elenco lettura**, è sufficiente toccare il pulsante **Condividi** (in basso) e poi scegliere l'icona con gli occhiali e salvare la pagina web in **Elenco lettura**.

Per visualizzare (e leggere) le pagine così salvate, si accede all'elenco lettura, toccando l'icona  e poi quella con gli occhiali .

Ma se cerchiamo un'esperienza d'uso più completa possiamo trovare su App Store le app definite appunto "Read It Later", grazie

[65] <https://support.apple.com/it-it/HT200294>

alle quali è possibile salvare le pagine web, categorizzarle per trovarle più facilmente e averle sempre a portata di mano.

Pocket e Instapaper sono sicuramente le più famose e popolari. Esiste poi anche Readability.

Il loro uso è molto facile: nella pagina di Safari che ci interessa tocchiamo il pulsante di condivisione; nel menu che ci appare ci sarà anche il pulsante dell'app (Pocket o Instapaper) e toccandolo la pagina web sarà automaticamente salvata sul nostro account.

Pocket | (Read It Later Inc.) | Acquisti in-app

La più conosciuta e pratica. Integrata perfettamente con ios.



Per iPhone, iPad e anche per PC e Mac, con sincronizzazione delle pagine web salvate, che possono essere lette anche con il browser (<https://app.getpocket.com>).

Possibilità di categorizzare con tag.

Disponibile anche l'estensione per i principali browser: si chiama "Save to Pocket" e permette di salvare la pagina web in modo molto semplice. Pocket offre anche uno dei migliori servizi di "text-to-speech" (lettura del testo): possiamo farci leggere l'articolo con una riproduzione audio di ottima qualità.

La versione gratuita è ampiamente sufficiente per l'uso normale, altrimenti si può passare alla versione Pocket Premium in abbonamento. Assolutamente da provare!

La mia scelta.

Instapaper | (Instapaper Holdings) | Acquisti in-app

Una buona alternativa a Pocket, creata nel 2008 dal famoso sviluppatore Marco Arment. Grafica minimalista e funzionalità semplici, ma meno completa e potente di Pocket.



Possibilità di aggiungere note.

Il text-to-speech di Instapaper è molto basilico e meno efficace.

La versione a pagamento è più economica di quella di Pocket.

9.5.7. Applicazioni per gestire documenti

Vi arriva via email un documento PDF che dovete compilare e firmare, cosa fate? Lo stampate, lo compilate e poi fate uno scanner per inviarlo via email?

Non serve, ora l'iPhone può veramente essere un ufficio mobile che vi permette di fare tutto questo in modo molto più semplice e veloce. E con una qualità migliore, perché non dovremo compilare il documento a mano, né fare la scansione.

PDF Expert | (Readdle Inc.) | €

Realizzata da Readdle, è un'applicazione indispensabile per leggere, annotare, modificare o firmare un file PDF.

È costosa, ma è senz'altro la migliore app del genere. Possiamo caricare sull'app la nostra firma, o un timbro e inserirli in un attimo nel documento.

Universale: per iPhone e iPad.

Esiste anche la versione per Mac (a pagamento).

La mia scelta.



Notability | (Ginger Labs) | €

Una bellissima app per prendere appunti, disegnare, fare schizzi e anche registrare note audio.

Particolarmente utile su iPad con Apple Pencil.

Anche per compilare moduli PDF.

Universale: per iPhone e iPad.



9.5.8. Scanner

La fotocamera dell'iPhone può essere anche uno scanner di documenti che permette di creare rapidamente file immagine o PDF, con una qualità paragonabile a quella degli scanner da tavolo.

→ Come scansionare documenti con l'iPhone

L'iPhone (come l'iPad) non ha un'app scanner dedicata, ma include una funzione per la scansione dei documenti e delle immagini che è nascosta e sconosciuta a tanti utenti: utilizza semplicemente Note e la fotocamera dell'iPhone, e lo fa in modo assai semplice.

Basta aprire l'app Note e creare una nuova nota. Nella barra che compare in basso tocchiamo il pulsante con il segno + e dal menu che si apre scegliamo *Scansiona documenti*. Si aprirà la fotocamera, in modalità scansione: scegliamo le impostazioni (nella barra in alto), poi inquadrriamo il documento. L'iPhone dovrebbe riconoscere in automatico i bordi del documento, quindi scattiamo e regoliamo i margini (se non sono stati riconosciuti con preci-

sione). Infine, toccando su *Salva la scansione*, questa verrà inserita in automatico nella nota. Toccando il documento scansionato, avremo la possibilità di modificarlo e di inviarlo attraverso il solito pulsante di condivisione.

Semplice e veloce, ma possiamo avere di meglio: vediamo ora le migliori app Scanner.

Scanner Pro | (Readdle Inc.) | €

Realizzata da Readdle (una garanzia!), è probabilmente la migliore. Realizza scansioni di ottima qualità (anche se il foglio non è in condizioni perfette) in JPG o PDF, a colori o in bianco e nero, con la possibilità di ritoccarle successivamente. Ottimo il riconoscimento automatico dei bordi.

Implementa anche il riconoscimento del testo OCR, con qualità abbastanza buona.

Integrazione con Dropbox per il salvataggio delle scansioni.

A pagamento, ma con un costo ragionevole.

La mia scelta.



Scanbot | (doo GmbH) | Acquisti in-app

Ottima alternativa a Scanner Pro.

Estrazione testo con OCR (solo nella versione Pro, che offre molte più opzioni, ma a pagamento).

Salva in PDF o JPG.

Integrazione con Dropbox.

La versione completa Scanbot Pro è molto costosa.



Microsoft Office Lens | (Microsoft) | Gratuita

Un'ottima alternativa gratuita, integrata con OneNote. Per iPhone e iPad.

Le immagini acquisite possono essere salvate in OneNote, OneDrive o altri cloud.

La modalità Biglietto da visita permette di estrarre le informazioni di contatto e salvarle nella rubrica e in OneNote.



TextGrabber 6 – Real-Time OCR | (ABBYY) | Acquisti in-app

Realizzata da ABBY, azienda leader nell'OCR (dall'inglese "optical character recognition").

Serve proprio per fare l'OCR: si inquadra con la fotocamera il documento e questo viene trasformato in testo editabile.



Inoltre (nella versione a pagamento) esegue la traduzione in tempo reale direttamente sullo schermo dell'iPhone, in circa 100 lingue supportate. Utile per tradurre testi, se si è all'estero.

9.5.9. Per le notizie: gli aggregatori

Per leggere le notizie, si possono consultare i siti delle testate giornalistiche o le loro app.

Ma se vogliamo vedere tutte insieme le notizie provenienti da testate differenti, possiamo usare gli **Aggregatori di notizie**, che utilizzano i feed.

Il feed RSS (Really Simple Syndication) è un flusso di informazioni (in formato XML) generato automaticamente dai distributori di notizie (giornali online, blog, ecc.).

Gli aggregatori di feed RSS (**feed reader**) scaricano il flusso dei feed e ne visualizzano i contenuti in un unico sito.

L'utente ne ha un vantaggio notevole, poiché ha la possibilità di accedere a tutte le notizie attraverso un unico sito Web o in un'unica app (l'aggregatore, appunto), evitando dunque di dover visitare, uno per uno, i siti da cui provengono le notizie stesse.

Vediamo dunque alcuni di questi Feed Reader.

Flipboard | (Flipboard Inc.) | Gratuita

È molto di più di un semplice aggregatore di feed RSS: si può creare una "rivista" con le proprie preferenze di lettura. Interfaccia molto elegante.

Anche per iPad (con sincronizzazione dei contenuti) e Apple Watch. Ottima e anche gratuita.

La mia scelta.



Feedly – Smart News Reader | (Feedly Inc.) | Acquisti in-app

È oggi una delle piattaforme di riferimento per i feed. Più semplice e meno elegante di Flipboard, ma comunque pratica.

Ha una modalità notturna.

La versione gratuita è completa e senza pubblicità, quindi già sufficiente per la maggior parte degli utenti. Per utilizzare tutte le funzioni è necessario sottoscrivere un abbonamento mensile.

Solo in lingua inglese (manca italiano).



Reeder 4 | (Silvio Rizzi) | €

Ritenuta da molti il miglior feed reader per iOS. Supporta tantissimi servizi (tra cui Feedly, Readability e Instapaper) ma anche singoli RSS. Interfaccia pulita ed essenziale, con la possibilità di scegliere diversi temi, tra cui la modalità notturna.

Per iPhone e iPad.

Sebbene sia fatta da uno sviluppatore italiano, è solo in inglese.

Non è gratuita.



9.5.10. Fotografia (scatto, ritocco e altro ancora)

Le app per scattare foto, in alternativa alla nativa "Fotocamera", sono veramente tante.

Esistono poi molte applicazioni che fanno il fotoritocco delle foto già scattate.

Quelle interessanti sono molte in ambedue le categorie (scatto e ritocco). Ne indicheremo solo alcune, con una scelta assolutamente soggettiva.

Camera+ | (LateNite Apps) | €

Un'ottima alternativa per scattare le foto. Ha molte funzioni: macro, selfie, stabilizzatore, funzioni di regolazione manuali, timer, scatto continuo, ecc.

Zoom digitale 6x.

Le foto scattate vengono salvate in Lightbox (un archivio interno all'app), dove possono essere visionate: solo le foto che scegliamo andranno nel Rullino foto.

Molto completa.

Anche per Apple Watch (ma serve solo come telecomando per lo scatto).

La mia scelta.



ProCam 6 | (Samer Azzam) | €

Tra le più complete: permette di scegliere tra molte modalità di scatto e impostazioni della fotocamera per foto e video.

Supporta anche lo scatto di foto in RAW (il formato "grezzo", particolarmente utile da editare) e video ad alta risoluzione fino a 4K.

Ha un editor fotografico con 60 filtri e 19 strumenti di regolazione.

Anche per Apple Watch (ma serve solo come telecomando per lo scatto).

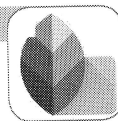


Snapseed | (Google) | Gratuita

L'editor fotografico di Google.

Compatibile con file JPG e anche RAW.

Con 29 strumenti e filtri, tra cui Correzione, Pennello, Struttura, HDR, Prospettiva.



Instaflash Pro | (Anlei Technology Inc.) | €

Per il fotoritocco, non è tra le più note, ma risulta completa e intuitiva.

Ha una barra di controlli molto estesa e al tempo stesso facile da usare.

Permette di fare l'equalizzazione di colori, luci e toni, oltre a molti altri. Da provare.

Solo in lingua inglese.



Adobe Lightroom | (Adobe Inc.) | Acquisti in-app

Un editor di foto potente già nella versione gratuita.

Molte altre funzioni si sbloccano solo nella versione Premium (acquisto in-app). Realizzato da Adobe, che propone molte app del genere: Photoshop Express, Illustrator Draw e altro ancora.



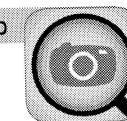
Per fare altro con le immagini:

Investigatore foto | (Daniel Anderson) | Acquisti in-app

Un'app per vedere i metadati delle foto scattate (localizzazione, dati di scatto, ecc.).

Nella versione a pagamento (acquisto in-app) permette di rimuovere i metadati o modificare GPS, didascalia e marca temporale. Se è presente la localizzazione, la apre su Waze, Apple, o Google Maps.

Da provare.



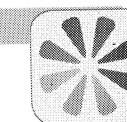
ViewExif | (Skyjos Co., Ltd.) | €

Un'altra app per vedere i metadati.

A pagamento, ma molto economica.

Oltre a mostrarci i metadati ci permette di cancellarli e soprattutto di condividere la foto senza i metadati: potrebbe essere comodo – anche per ragioni di privacy – in molte situazioni!

Solo in lingua inglese.

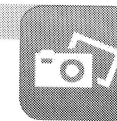


Pixabay | (pixabay.com) | Gratuita

Molte immagini nel web sono coperte da copyright. Se vogliamo usare immagini scaricate da internet senza incorrere in violazioni dei diritti d'autore, possiamo usare questa simpatica app.

Contiene un'ampia raccolta (suddivisa per categorie) di tutte le immagini che sono pubblicate nel web secondo la licenza Creative Commons CC0: significa che possono essere liberamente usate, anche per uso commerciale.

Comoda e simpatica.



9.5.11. Podcast

Podcast è la fusione di due termini: **pod**, "Personal on Demand", o anche dall'inglese **pod** (baccello, contenitore), e **broadcast**, "trasmissione".

Un podcast è una trasmissione radio o video registrata digitalmente (per esempio un file MP3), resa disponibile su internet utilizzando un codice che la rende scaricabile e riproducibile in un secondo momento, anche su un dispositivo portatile.

Per la distribuzione si usa un **aggregatore** che utilizza i feed RSS, come abbiamo visto per le notizie.

Per ricevere e ascoltare un podcast servono quindi:

- un qualsiasi lettore connesso a internet (per esempio uno smartphone);
- un programma client apposito per riprodurre i podcast;
- un abbonamento (iscrizione) presso un fornitore di podcast. Molto spesso i podcast sono forniti gratuitamente. Con l'abbonamento e grazie ai feed RSS, ogniqualvolta sarà disponibile un nuovo contenuto, ne saremo informati e potremo scaricarlo.

Fatto questo, potremo ascoltarci i nostri programmi preferiti quando siamo in auto, a fare jogging o in qualunque altro momento. Se il podcast è stato salvato sul nostro dispositivo, non ci servirà neppure essere connessi.

Sull'iPhone è già presente l'app **Podcast** di Apple: il design ricorda quello di Apple Music e si adatta perfettamente a iOS. Basta cercare la trasmissione che ci piace e iscriverci. Da questo momen-

to, e fino all'annullamento dell'iscrizione, riceveremo i podcast della trasmissione.

Podcast svolge egregiamente la sua funzione, tuttavia non è sicuramente l'opzione migliore per gli ascoltatori più esigenti.

Fortunatamente, ci sono su App Store ottimi client podcast di terze parti, per chi desidera un'esperienza di ascolto più ricca. Segnalo qui le più rinomate.

Overcast | (Overcast Radio, LLC) | Acquisti in-app

Realizzata dal famoso sviluppatore iOS Marco Arment (<http://marco.org>), creatore anche di Instapaper (v. § 9.5.6. p. 134), è considerata la migliore app per ascoltare i podcast.

È dotata di notevoli funzionalità, tra le quali "Smart Speed" e "Voice Boost", il primo per accorciare dinamicamente i silenzi, il secondo per aumentare e normalizzare il volume in modo che ogni voce abbia lo stesso volume.

Tutte le funzioni sono già presenti nella versione gratuita, che si regge sulla pubblicità.

Se non vogliamo vedere gli annunci pubblicitari (sono spesso annunci per i podcast a cui potremmo essere interessati) possiamo passare alla versione Premium.

Anche per Apple Watch.

Solo in lingua inglese, ma in un'app del genere è del tutto irrilevante.



Pocket Casts | (Podcast Media LLC) | €

Un'altra app molto rinomata e completa con filtri audio e molte altre funzionalità.

Anche per Apple Watch.

Solo in lingua inglese.



TuneIn Radio Pro | (TuneIn) | €

Molto conosciuta: oltre a essere un lettore di podcast, è anche e soprattutto l'app probabilmente più famosa e diffusa per ascoltare la radio in streaming (utile, dato che l'iPhone non ha la funzione radio).

Molto pratico il pulsante "Naviga" che apre un completo pannello di ricerca: potremo cercare tra radio locali, musica, sport, notizie, podcast e molto altro.

La ricerca può essere fatta anche per lingua o luogo.

Anche per Apple Watch.



9.5.12. Cloud

Cosa è il cloud (la "nuvola")? Sono i nostri file nel computer di un altro, ma questo "altro" è un professionista in grado di conservarli meglio di noi. Non tratteremo in dettaglio il cloud, che rappresenta comunque il futuro: saremo sempre di più "in cloud".

Possiamo però evidenziare quanto questa modalità sia utile per noi utilizzatori di smartphone, perché anche se lo spazio di archiviazione è in continua crescita (ormai ci sono iPhone anche con 512 GB, impensabile fino a pochissimi anni fa), questo non è mai abbastanza. E soprattutto oggi siamo "sempre connessi", quindi è comodo avere gli stessi file accessibili da qualunque luogo e con qualunque dispositivo. Ciò si ottiene accedendo ai servizi cloud offerti dai principali operatori mondiali.

Questi servizi hanno tutti le seguenti caratteristiche:

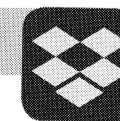
- richiedono una registrazione;
- offrono uno spazio gratuito di base, che può essere ampliato a pagamento;
- è possibile annullare le modifiche ai file, fino ad anche 30 giorni indietro (questa funzione si chiama "versioning");
- sono accessibili via web, ma soprattutto hanno un'app da utilizzare su smartphone;
- le app sono integrate con iOS, quindi con la funzione "Condividi" potremo salvare praticamente qualunque oggetto (foto, file, ecc.) su questi cloud.

Quali sono i migliori? Ovviamente abbiamo già iCloud, in quanto titolari di un ID Apple, ma ne possiamo usare anche altri, che oltretutto sono più pratici di iCloud nella gestione dei file. Consiglio di scegliere quelli di aziende note.

Dropbox | (Dropbox, Inc.) | Gratuita 2 GB
| con Acquisti in-app

Il cloud meglio integrato con qualsiasi app di iOS. Nella versione gratuita offre solo 2 GB, ampliabili con referral (cioè invitando altri a iscriversi a Dropbox), ecc.

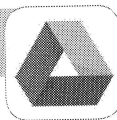
La versione Dropbox Plus a pagamento (canone mensile o annuale)



fornisce addirittura 2 TB di spazio, mentre Dropbox Professional arriva a 3 TB. Utilissima.

La mia scelta.

Google Drive | (Google LLC) | Gratuita 15 GB
| con Acquisti in-app



Chiunque abbia un account Google (per esempio Gmail), si troverà uno spazio gratuito di 15 GB a disposizione, utilizzati per la posta Gmail, per lo smartphone Android (per chi ce l'ha) e appunto per il cloud Drive.

A pagamento si può arrivare a 100 GB o a 1 TB. Discreta integrazione con iOS.

Microsoft OneDrive | (Microsoft) | Gratuita 5 GB
| con Acquisti in-app



Il cloud di Microsoft, uno dei leader mondiali nel settore. L'abbonamento a Office 365 garantisce già 1 TB di spazio compreso nel prezzo.

L'integrazione con iOS non è a livello di Dropbox, ma funziona comunque bene.

9.5.13. Password manager

Quante password abbiamo? Sempre di più! Si stima che siano ormai prossimi al centinaio per ogni utente. Impossibile dunque ricordarle tutte a memoria. E sarà bene evitare la pessima abitudine di utilizzare sempre la stessa password, perché non possiamo impedire che il nostro provider venga violato, ma questo non deve fare sì che tutti i nostri account vengano hackerati in un colpo solo a causa dell'utilizzo della stessa password.

Evitiamo anche di scrivere le password su file o, ancora peggio su foglietti o Post-it^[64]!

Ci sono strumenti, cioè app, per memorizzare le password in modo sicuro: sono i password manager^[65].

^[64] Per un uso corretto delle password rimando al mio libro *Cybersecurity kit di sopravvivenza*, cit., cap. 13 "Imparare a usare le password".

^[65] Giorgio Sbaraglia, "Password manager: cosa sono, quali sono i migliori, come usarli e perché", *Cybersecurity360*, 6 giugno 2018.

I password manager sono programmi (per computer) e App (per smartphone) che archiviano in modo sicuro e soprattutto crittografato tutte le password in una sorta di cassaforte (Vault), rendendola disponibile all'utente quando ne ha bisogno.

Hanno molte comode funzionalità:

- sono "multiplatforma", disponibili cioè per i sistemi Mac, Windows, iOS e Android, il che permette (ma non è un obbligo) di sincronizzare attraverso il cloud (per es. Dropbox) le password su ogni dispositivo su cui sono installati (computer, laptop o smartphone);
- sono protetti da una MASTER PASSWORD, che diventa perciò l'UNICA password che occorre ricordare per aprirli;
- si possono memorizzare al loro interno molti dati (username, password, dati delle carte di credito, note e molto altro);
- i dati memorizzati vengono crittografati con sistema di cifratura AES 256 bit (Advanced Encryption Standard), una tecnologia crittografica utilizzata come standard dal governo USA per proteggere i documenti classificati Top Secret;
- hanno la capacità di generare automaticamente password sicure e complesse (utile quando dobbiamo impostare o cambiare una password);
- hanno un sistema intelligente di riempimento automatico dei moduli nei siti web (non occorre perciò fare "copia/incolla" delle password), funzionalità che è di enorme comodità: potremo impostare password lunghe e complesse, ma non ci dovremo preoccupare di ricordarle, perché ci penserà automaticamente il password manager!

La funzionalità di riempimento automatico è ora integrata in iOS e supporta anche app password manager di terze parti: basta andare nel menu

Impostazioni → *Password e account*
→ *Riempimento automatico*

e selezionare oltre al Portachiavi iCloud anche l'app password manager che abbiamo già installato. Quando accederemo a un sito o a un'app che ci chiede username e password, l'app password mana-

ger verrà utilizzata automaticamente per il riempimento automatico. Ovviamente per ragioni di sicurezza dovremo prima sbloccarla (con la master password o con Touch o Face ID).

In realtà i dispositivi Apple (iPhone, iPad, Mac) sono già dotati nativamente di un password manager: si chiama **Portachiavi** (in inglese Keychain) e svolge la stessa funzione. È un archivio crittografato che memorizza le password. Si sincronizza tramite iCloud, quindi possiamo usare le stesse password su tutti i nostri dispositivi Apple.

Portachiavi è – tecnicamente parlando – un password manager a tutti gli effetti. È sicuro, fa il riempimento automatico, ma non ha la stessa praticità di consultazione e d'utilizzo dei password manager che ora andrò a presentare e che dovremo scegliere assolutamente tra quelli di aziende serie.

Perché uno sviluppatore disonesto potrebbe realizzare un'app del genere e poi rubarci le password che avremo salvato in quell'app!

Consigliamo quattro app password manager: le prime due sono molto rinomate, ma a pagamento, le altre due sono gratuite, perché FOSS (Free Open Source Software), ma comunque molto valide e soprattutto affidabili: lo prova il fatto che i codici sorgenti dei programmi siano disponibili e visionabili da chiunque. Essendo gratuite, può essere l'occasione giusta per provare un password manager. **Poi non ne potrete più fare a meno!**

1Password | (AgileBits Inc.) | Acquisti in-app (abbon.)

Realizzata dalla canadese AgileBits, nasce come password manager per Mac nel 2006 e ancora oggi è la migliore scelta per i dispositivi Apple.

Ha tutte le funzionalità richieste per un PM, un elevato grado di sicurezza (AES 256 bit) e la miglior integrazione con le altre app per iPhone. Può sincronizzare i file delle password (le "Casseforti") tra i differenti dispositivi attraverso il cloud.

Supporta "one-time passwords (OTP)", utile per gli account che richiedono l'autenticazione a due fattori.

A pagamento (la versione gratuita è poco fruibile). L'abbonamento è abbastanza costoso, ma consente l'installazione su tutti i dispositivi che abbiamo.

Anche per Apple Watch.



<https://1password.com>

La mia scelta, anzi l'app più indispensabile sul mio iPhone e sul Mac!

LastPass | (LogMeIn, Inc.) | Acquisti in-app

Una delle più rinomate, anche questa molto ben fatta e completa.

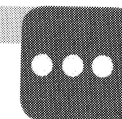
La migliore alternativa a 1Password.

Anche LastPass è a pagamento in abbonamento, dove si arricchisce con le "Funzioni Premium", ma la versione gratuita per iOS è già utilizzabile senza forti limitazioni.

Anche per Apple Watch.

Costosa per Mac e PC.

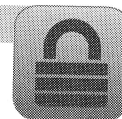
<https://www.lastpass.com/it>



MiniKeePass | (Flush Software, LLC) | Gratuita

KeePass è un password manager open source, quindi gratuito, ma comunque sicuro: <https://keepass.info/index.html>.

Essendo open source, esistono molte app per iOS che utilizzano l'algoritmo di KeePass. Ne segnalo qui una sola, ma al link <https://keepass.info/download.html> è possibile vedere quali sono le altre disponibili (ce n'è più d'una) e valutare la scelta.



Bitwarden | (8bit Solutions LLC) | Gratuita

Molto ben realizzata, con grafica elegante e funzionale. Disponibili anche le versioni per Windows, Mac OS e Linux.

Creando un account in Bitwarden potremo avere le password sincronizzate tra i vari dispositivi, perché l'archivio delle password viene salvato nel cloud di Microsoft Azure (in forma crittografata AES 256 bit, perciò molto sicura).

Il codice sorgente è pubblico, disponibile su GitHub (<https://github.com/bitwarden>), quindi accessibile per audit da parte di chiunque. <https://bitwarden.com>



9.5.14. Traduttori

Oggi per ottenere una traduzione accurata non si fa più la traduzione parola per parola (che dava spesso risultati esilaranti), ma si usano algoritmi di intelligenza artificiale in grado comprendere il

contesto delle frasi e di imparare a riconoscere gli errori (è il cosiddetto “machine learning”).

Per fare questo occorrono potenze di calcolo importanti, quindi tra le centinaia di app presenti nell’App Store segnalano soprattutto quelle di aziende famose (Google e Microsoft), perché in grado di disporre di questi mezzi e di fornire traduttori oggi molto performanti.

Google Traduttore | (Google LLC) | Gratuita

È una delle app più conosciute per tradurre testi con lo smartphone. Rispetto ai primi tempi è molto migliorata: ora usa l’intelligenza artificiale e anche le reti neurali per riuscire a tradurre testi complessi in modo affidabile.

Traduce in circa 100 lingue, con la possibilità di farlo anche offline, scaricando nel telefono la lingua scelta.

Ha il supporto vocale per ascoltare le traduzioni (o tradurre testi da noi dettati).

Infine toccando il simbolo della fotocamera, la si può usare per inquadrare e tradurre “al volo” cartelli e altri testi stampati. Per farlo utilizza la NMT (Neural Machine Technology) e la realtà aumentata.



Microsoft Traduttore | (Microsoft) | Gratuita

La principale alternativa al traduttore di Google. Utilizza anch’essa l’intelligenza artificiale e il machine learning.

Traduce in oltre 60 lingue. Si può fare la traduzione digitando il testo, oppure una traduzione istantanea utilizzando la fotocamera o anche foto e screenshots.

Toccando il simbolo con i due “omini” è possibile avviare una conversazione in tempo reale con persone che parlano altre lingue (è possibile collegare fino a 100 persone!).

Una caratteristica utile sono i frasari integrati nell’app (con molte frasi utili suddivise per categorie), raggiungibili toccando il simbolo del libro (in basso).

Anche per Apple Watch.



iTranslate Traduttore | (iTranslate) | Acquisti in-app

Una scelta diversa dai colossi Google e Microsoft, ma comunque valida.

Traduzioni in più di 100 lingue.



Dizionari con un elenco di sinonimi e contrari.

Phrasebook con oltre 250 frasi predefinite.

La versione base gratuita offre solo la traduzione testuale.

Nella versione Pro con abbonamento si aggiungono: Lens (per tradurre istantaneamente utilizzando la fotocamera), traduzioni offline e vocali, traduzione di siti web con estensione per Safari.

Anche per Apple Watch.

9.5.15. AdBlocker per limitare la pubblicità

Quando navighiamo in un sito web ci disturba la pubblicità, spesso troppo invasiva? Possiamo bloccarla, o quanto meno ridurne il caricamento grazie agli AdBlocker, detti anche Content blocker.

Ma cosa sono? Sono app, introdotte con iOS 9, il cui scopo è quello di bloccare lo scaricamento di contenuti come pubblicità e pop-up, mentre si naviga.

Queste app esistevano da tempo per Android e per computer (dove consiglio di installarne uno come estensione del browser).

Finalmente nel 2015 sono arrivate anche sull’iPhone.

→ Come si usano gli AdBlocker?

Per prima cosa bisogna scaricare l’app (vedremo poi quali), ma non basta: occorre poi attivarla all’interno del browser Safari.

Si accede al menu

Impostazioni → Safari → Blocchi dei contenuti

qui troveremo elencate le app Adblocker già installate e potremo attivarle con il relativo switch (fig. 40).

L’AdBlocker così attivato lavorerà in background ogni volta che navigheremo con Safari. In pratica, non servirà avere l’app aperta, tranne che per intervenire sulle sue impostazioni: gli AdBlocker più completi hanno infatti un ampio pannello attraverso il quale possiamo fare regolazioni selettive su quello che vogliamo che sia bloccato e quello che invece può passare.

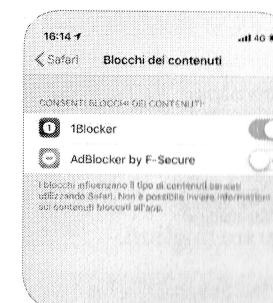


Fig. 40 Attivazione degli AdBlocker nell’iPhone.

Il risultato sarà che potremo vedere pagine di Safari con spazi bianchi (dove doveva esserci la pubblicità).

Se invece, per una determinata pagina, decidiamo di caricare la pubblicità, possiamo fare in due modi:

- tenere premuto sulla freccia rotonda in alto a destra nella barra degli indirizzi, poi toccare in basso il pulsante *Carica di nuovo senza blocchi dei contenuti* (v. fig. 41);
- toccare in basso nella pagina il pulsante *Condividi* e poi nella barra degli strumenti più in basso l'icona dell'AdBlocker che compare per entrare nel menu delle impostazioni da applicare selettivamente solo al sito nel quale ci troviamo.

Queste regolazioni talvolta sono necessarie per poter visualizzare certi siti, dato che alcuni hanno un rilevatore di AdBlocker e ci chiederanno di disattivarlo (solo per loro) per accedere.

In fondo è una richiesta legittima: ci offrono contenuti gratuiti in cambio di pubblicità che permette loro di finanziarsi.

Non tutti gli AdBlocker sono ugualmente efficaci e quindi potrebbe succedere che i banner pubblicitari vengano bloccati solo in parte.

Non sottovalutiamo infine un altro vantaggio di queste app: limitando il download di pubblicità rendono la navigazione più veloce e – soprattutto – ci fanno risparmiare traffico dati.

Vediamo ora quali sono quelle considerate migliori.

1Blocker X | (Salavat Khanov) | €

Valutata come una delle migliori da molti siti specialistici, è tra le più complete.

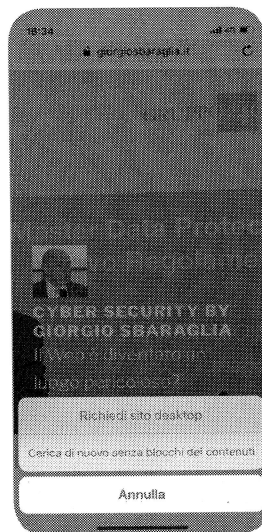
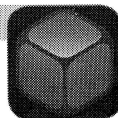


Fig. 41 Consenso al caricamento di pagine senza il blocco di contenuti pubblicitari.

La possibilità di fare regolazioni molto granulari la rende abbastanza complessa nella scelta delle impostazioni.

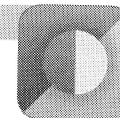
Se non vogliamo addentrarci nelle 115.000 regole (!), possiamo lasciare i filtri preimpostati di default, comunque efficaci.

Solo in lingua inglese (e russo).

La mia scelta.

Purify | (Chris Aljoudi) | €

Una delle alternative più valide. Pur non offrendo le stesse possibilità di personalizzazione di iBlocker X (ma è anche meno costosa), permette di bloccare pubblicità e strumenti utilizzati per tracciare la nostra navigazione. Si può anche creare una white list di siti da non bloccare.



Adblock Plus (ABP) | (Eyeo GmbH) | Gratuita

Realizzata dallo stesso sviluppatore di ABP per Mac, è uno degli AdBlocker più scaricati, con più di 400 milioni di download secondo quello che dichiara lo sviluppatore stesso.

Semplice e abbastanza efficace.

E inoltre è gratuita.



9.5.16. Per fare calcoli

Nell'iPhone è presente l'app Calcolatrice, dotata di una grafica molto elegante e minimale. Ruotando l'iPhone si arricchisce di ulteriori pulsanti. Chi – come me – cerca calcolatrici più performanti e con ulteriori funzioni, quali la notazione RPN (Reverse Polish Notation), può trovare su App Store ottime app come PCalc.

Utile avere anche un'app per le conversioni di qualsiasi unità di misura: Vert S e Amount sono tra migliori.

PCalc | (TLA Systems Ltd.) | €

Una delle migliori calcolatrici dell'App Store. Ha tutte le funzioni possibili e anche di più. Il display e il layout della tastiera sono completamente personalizzabili.

Si può impostare anche con RPN.

Solo in lingua inglese.

L'app per Apple Watch è fatta benissimo e consente un uso quasi completo della calcolatrice.



Consigliata per chi cerca una calcolatrice potente con prestazioni "da corsa".

La mia scelta.

Vert S | (Andrej Mihelic) | €

Un convertitore per qualunque unità di misura si possa immaginare (per esempio converte i centimetri in piedi+pollici e molto altro).

Fa anche la conversione di valute (con aggiornamento in tempo reale) e addirittura delle taglie di scarpe, abiti, reggiseni, cappelli.

Interfaccia minimale ma molto intuitiva e facile da usare.

La mia scelta.



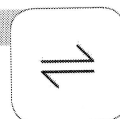
Amount | (Marco Torretta) | €

Un altro ottimo convertitore, realizzato da uno sviluppatore italiano.

Grafica semplice ed elegante.

Molto curata e con tante unità di misura disponibili.

A pagamento, ma a un costo minimo. Esiste anche la versione Amount Plus, più potente e solo appena più costosa.



9.5.17. Per fare acquisti (e semplificarci la vita)

Segnalo tre app che hanno funzioni diverse, ma tutte in qualche modo utili per fare acquisti in maniera più intelligente e per semplificarci la vita.

Satispay | (Satispay S.p.A) | Gratuita

È un'app tutta italiana, che sta avendo un grande e meritato successo.

Consente di usare lo smartphone per fare pagamenti diretti (attualmente fino a un massimo di 500 euro) nei negozi che aderiscono, ma anche eseguire un pagamento a un'altra persona in modo velocissimo.

Permette inoltre di fare ricariche telefoniche e da qualche tempo anche pagamenti di bollo auto e bollettini (con il pulsante PagoPA).

Per utilizzarla non occorre avere una carta di credito, ma solo un conto corrente. È sufficiente collegare l'IBAN all'app, in modo che questa sia autorizzata a prelevare un importo settimanale, se abbiamo speso, o ad accreditarlo, se abbiamo ricevuto pagamenti.

Il pagamento non ha costi aggiuntivi per chi paga e anche le commis-



sioni per i negozianti sono ridotte (zero per le spese sotto i dieci euro). L'app per Apple Watch è fatta benissimo e consente di eseguire i pagamenti direttamente dall'orologio.

Assolutamente da provare!

Stocard | (Stocard GmbH) | Gratuita

Avete il portafogli rigonfio di tessere fedeltà di negozi e supermercati? Stocard è quello che vi serve per lasciare nel cassetto tutte queste card.

L'app consente di memorizzare nel proprio smartphone i codici di tutte le proprie carte fedeltà, così da poterle esporre sul display dello smartphone, senza doversele portare appresso.

Per aggiungere una carta fedeltà è sufficiente inquadrarne il codice a barre.

È una delle rare app che non richiede alcuna registrazione, né inserimento di email.

Discreta anche l'app per Apple Watch.

Un consiglio: talvolta alcuni lettori non sono in grado di leggere i codici a barre sul display dello smartphone, quindi è meglio portare con sé anche la carta fedeltà la prima volta che si utilizza Stocard in un punto vendita.



myCicero | (Pluservice.net) | Gratuita

Quante volte vi è capitato di dover pagare il parcheggio e non avere le monete per il parchimetro?

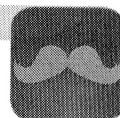
Con questa comodissima app potrete pagare con l'iPhone. E sempre con lo smartphone potrete prolungare la sosta (senza tornare al parcheggio) o interromperla se è stata più breve del previsto, risparmiando soldi.

Ormai sono convenzionati con myCicero i parcheggi di molte città (oltre 120).

Si carica sull'app un credito: lo si può fare con carta di credito (ma si paga una commissione) oppure molto più comodamente con Satispay (senza alcun costo e in modo immediato).

Poi al momento di parcheggiare si apre l'app e si sceglie *Sosta e ZTL*. L'app localizza dove ci troviamo e ci indica il costo di quel parcheggio. Impostiamo l'orario di fine sosta e il gioco è fatto! Se ritorniamo prima del previsto, basta toccare su *Interrompi sosta* e pagheremo solo i minuti effettivi di sosta.

Questo è l'utilizzo principale di myCicero, che può essere inoltre usata



anche per trovare e pagare i mezzi pubblici in molte città Italiane. In questo caso sceglieremo il pulsante *Trasporto*, oppure *Navetta* per cercare la navetta verso un aeroporto, un outlet o un parco divertimenti.

9.5.18. Altre applicazioni che consiglio (IMHO!)^[66]

In questa sezione finale dedicata alle applicazioni, ho raccolto in ordine sparso altre app che consiglio e invito a provare.

→ Per la messaggistica istantanea sicura

Oltre un miliardo e mezzo di persone nel mondo usano WhatsApp per comodità e anche perché “tutti ce l’hanno”. Ma nel vasto mondo della messaggistica istantanea (IM) si possono trovare prodotti più sicuri e soprattutto più attenti alla nostra privacy. Alcune di queste app sono talmente poco diffuse da risultare inutilizzabili, ma ne esiste una che mi piace definire “la messaggistica istantanea per veri agenti segreti”: è Signal, considerata una delle più serie e sicure, consigliata da famosi esperti di cybersecurity quali Edward Snowden e Bruce Schneier.

Signal | (Open Whisper Systems) | Gratuita

È realizzata da Open Whisper Systems, fondazione non-profit creata da Moxie Marlinspike, la stessa che ha venduto l’algoritmo di crittografia a WhatsApp (che l’ha implementato nel 2016).

Al contrario di quello che fa la maggior parte dei servizi di messaggistica istantanea, i server di Signal non salvano alcuna informazione, né i messaggi (che neppure i creatori dell’app sono in grado di leggere), né i contatti, né i metadati. Importante differenza rispetto a WhatsApp, che invece raccoglie i metadati dei messaggi (motivazione ufficiale: per assicurare la continuità del servizio nel caso un utente cambi smartphone). Per questo con Signal non è possibile fare il backup della chat (come si può fare invece con WhatsApp).

Le uniche informazioni trattenute sono l’ultima volta che qualcuno si è collegato al server e quando una persona ha installato Signal.

Per massima trasparenza, il codice sorgente di Signal è disponibile in rete su Github (<https://github.com/signalapp/Signal-iOS>).

Ha un solo difetto: è pochissimo usata, ma basterà farla conoscere e convincere gli amici a installarla!

La messaggistica per chi tiene alla privacy.

^[66] IMHO (In My Humble Opinion): a mio modesto parere.

→ Per chi usa Twitter

Se siete utilizzatori di Twitter, potrete avere una miglior esperienza d’uso usando app di terze parti, invece dell’app ufficiale di Twitter: le migliori sono Twittrific e soprattutto Tweetbot.

Tweetbot 5 for Twitter | (Tapbots) | €



La considero il miglior client Twitter presente su App Store. È realizzata da Tapbots, una piccola società formata da tre soli sviluppatori. Offre una facilità d’uso e un’esperienza utente migliore dell’app ufficiale, ma, a differenza di questa è a pagamento (comunque pochi euro) e non ha la lingua italiana (in un’app per Twitter è una mancanza del tutto irrilevante).

→ Per misurare la velocità della rete

Quante volte vi è capitato di riscontare una navigazione lentissima e non capirne la ragione? Dipende dalla rete alla quale siamo collegati? Il wi-fi non funziona?

Spesso si tende a fare l’errore di vedere sul display il simbolo del wi-fi con tutte e tre le tacche e pensare di avere una rete wi-fi “potente”.

In realtà quei tre archetti ci stanno a dire semplicemente che il segnale che riceviamo dal router o dall’access point è un segnale forte (magari semplicemente perché siamo vicini).

Ma non ci dà nessuna indicazione sulla qualità della banda: per averne conferma basta scollegare l’access point dalla rete internet che lo alimenta e a quel punto avremo ancora le tre tacche del segnale wi-fi, ma sarà un segnale “vuoto”, quindi la navigazione sarà impossibile. Per capire dunque in modo preciso se la banda (wi-fi o 4G) è veloce, servirà misurarla, cosa che si può fare facilmente in pochi secondi con l’app più nota: è Speedtest di Ookla (disponibile anche per PC e Mac).

Personalmente la uso molto: poiché il mio lavoro mi porta a essere molto spesso in albergo, quando entro in camera una delle prime cose che faccio, quasi per un riflesso condizionato, è misurare la velocità del wi-fi dell’hotel.

Speedtest | (Ookla) | Acquisti in-app

Realizzata da Ookla (leader mondiale della diagnostica della rete), è un'app per misurare la velocità della rete (sia cellulare che Wi-Fi).

È semplicissima da usare e fornisce risultati molto affidabili. La versione gratuita è completa, quella a pagamento (prezzo minimo) è semplicemente senza pubblicità.

Tiene traccia della cronologia di tutti i test fatti, compresa la localizzazione GPS.

Misura la velocità di download e quella di upload in Mbps (megabit per secondo), la latenza (Ping) in millisecondi.

Da notare che nella velocità di rete si usa come unità di misura il Megabit per secondo, da non confondere con il MegaByte (MB): 1 byte = 8 bit.

Nelle abbreviazioni il bit è indicato in minuscolo, mentre il Byte è in maiuscolo, quindi: 1 MB = 8 Mb.

Attenzione: ogni misurazione consuma traffico (perché per fare il test deve inviare e ricevere dati) in misura direttamente proporzionale alle prestazioni della rete. Quindi più una rete è veloce, più lo speedtest sarà "costoso". Per esempio: uno speedtest che dia come risultato 100 Mbps in download e 50 Mbps in upload, ci avrà fatto consumare oltre 200 MB.

Quindi nessun problema se misuriamo una rete Wi-Fi, ma prestiamo attenzione se facciamo il test sotto rete cellulare 4G: rischiamo veramente di prosciugare la nostra scorta di GB mensili.

Da avere.

→ **Per leggere (e creare) i QR code**

Conoscete i QR code? Sono quei quadrati in bianco e nero che troviamo sempre più spesso sui giornali, nei volantini pubblicitari, nelle etichette dei prodotti e anche nei biglietti da visita.

QR è l'abbreviazione di Quick Response ("risposta rapida") e sta a significare che dentro a quel quadrato c'è un codice a barre bidimensionale (realizzato con uno standard codificato) che può essere decodificato e fornirci informazioni di vario tipo.

L'uso è assai semplice: a partire da iOS 11, la fotocamera dell'iPhone è in grado di leggere automaticamente i codici QR, semplicemente inquadrandoli. Molto spesso questi contengono un link a un sito al quale potremo accedere direttamente tramite la decodifica.

Ma senza fermarci alla fotocamera dell'iPhone, si possono utilizzare app molto potenti, in grado di creare i QR Code, oltre che di leggerli.

A cosa serve creare un QR Code? Gli utilizzi sono tanti: per esempio, ne possiamo inserire uno nel nostro biglietto da visita per fare in modo che chi lo riceve possa memorizzare sull'iPhone tutti i nostri dati di contatto, semplicemente inquadrando il codice. Pratico e molto elegante!

Un'altra opportunità: si può creare il QR Code della nostra rete Wi-Fi. Chi lo inquadra con lo smartphone accederà automaticamente alla rete, perché nel codice è contenuta anche la password del Wi-Fi (che quindi non dovrà essere digitata).

Questo utilizzo può risultare molto comodo per chi ha un locale aperto al pubblico (negozio, ufficio, palestra, ecc.).

Ho provato molte app che leggono i QR Code, numerose di queste leggono solo alcuni QR Code e non altri, oppure non sono in grado di crearli.

Qrafter riesce a fare tutte queste cose e le fa molto bene.

Qrafter | (Kerem Erkan) | Acquisti in-app

L'app per QR Code più completa: è in grado di leggere qualsiasi tipo di codice e anche i tradizionali codici a barre. Ma quello che la distingue da molte altre app è che questa è in grado di creare QR Code praticamente di qualsiasi tipo: URL, scheda contatto (per biglietti da visita), rete Wi-Fi, posizione GPS, messaggio di testo, ecc.

Tutto questo con un menu semplice e intuitivo.

Incorpora, inoltre, una funzione di sicurezza che controlla gli URL dei codici scansionati per evitare siti maligni.

Si integra con Dropbox, iCloud e Pocket.

La versione base è gratuita e praticamente completa; con il pacchetto Pro (che costa pochi euro) si elimina la pubblicità e si aggiungono poche altre funzioni.

La mia scelta.

→ **Per i fan di Apple****Mactracker | (Ian Page) | Gratuita**

Questa app, totalmente gratuita, raccoglie tutti (proprio tutti!) i prodotti Apple fin dalla nascita, a cominciare dall'Apple I del 1976.

9. Il grande mondo delle applicazioni

Per ogni prodotto fornisce le schede tecniche complete, le date di lancio e di uscita dal mercato e molte altre informazioni ancora.

Oltre a costituire un vero e proprio archivio storico, può essere utile per sapere le caratteristiche dei nostri dispositivi e fare confronti tra modelli.

Anche per iPad e Mac.

Solo in lingua inglese.

Imperdibile per chi ama i prodotti Apple!